

I «Memorabilien» di Immermann

Volume primo. Amburgo, Hoffmann und Campe, 1840

«Telegraph für Deutschland» n. 53
aprile 1841^a

La notizia della morte di Immermann fu un duro colpo per noi renani, non solo per l'importanza poetica di quest'uomo ma anche per la sua importanza personale, sebbene quest'ultima, ancora di più della prima, avesse appena cominciato a prendere forma. Egli aveva un rapporto speciale con le giovani forze letterarie che sono sorte di recente sul Reno e in Vestfalia; infatti, sotto l'aspetto letterario, Vestfalia e basso Reno formano un tutt'uno, anche se finora sono stati nettamente distinti sotto l'aspetto politico; così anche il «*Rheinisches Jahrbuch*» rappresenta un centro comune per autori di entrambe le province. Quanto più il Reno, in passato, si era tenuto lontano dalla letteratura, tanto più poeti renani cercarono ora di porsi come rappresentanti della loro patria ed operarono, se non secondo un piano, per uno scopo comune. Raramente una tale aspirazione può durare senza il centro di una forte personalità alla quale i discepoli si subordinano senza cedere alcunché della loro autonomia, e questo centro per i poeti renani sembrò voler diventare Immermann. Malgrado qualche pregiudizio contro i renani, si era a poco a poco naturalizzato tra essi, si era apertamente conciliato con la letteratura attuale alla quale appartenevano tutti i suoi discepoli, uno spirito nuovo e più fresco era entrato in lui e le sue produzioni erano sempre più apprezzate. Così anche la cerchia dei giovani poeti che si raccoglievano intorno a lui e che venivano a lui dalle regioni vicine si allargava sempre più; quante volte ad esempio Freiligrath, quando ancora scriveva fatture e calcolava conti correnti a Barmen, chiuse il prontuario e il libro mastro per passare un giorno o più in compagnia di Immermann e dei pittori di Düsseldorf! Così avvenne che Immermann occupò un posto importante nei sogni che spuntavano qua e là, di una scuola poetica renano-vestfalica; prima che maturasse la fama di Freiligrath, egli era il passaggio di transizione dalla letteratura provinciale a quella comune tedesca. Per chi sa scorgere questi nessi e legami, da tempo questo rapporto non era più un segreto; un anno fa sull'«*Europa*» Reinhold Köstling mostrò come Immermann si stava elevando alla posizione che occupava Goethe nei suoi ultimi anni. La morte ha infranto tutti questi sogni e tutte queste speranze per il futuro.

^a Scritto da gennaio a metà marzo; pubblicato in tre numeri di aprile.